

III Millennium Physics

www.thirdmillenniumphysics.world

La macchina Il ponte tra la scienza e l’Oltre

Roberta Rio – Francesco Alessandrini

Informazioni sull’articolo

Prima pubblicazione
giugno 2017 su

academia.edu
voyageindestiny.org
thirdmillenniumphysics.world

©2017 Roberta Rio
Francesco Alessandrini

Parole chiave

Ettore Majorana
Scienza
Futuro
Fisica
Matematica
Clima
Problema ambientale

Sinossi

Ettore Majorana.

Il più grande scienziato di tutti i tempi.

Dopo la sua misteriosa scomparsa avvenuta il 25 marzo 1938, il mondo iniziò lentamente a dimenticarlo.

Poi, nel 2016, un colpo di scena.

Quel “caso”, nel quale noi non crediamo, ci fece incontrare Rolando Pelizza, un uomo determinato, una mente matematica dalle incredibili capacità applicative.

Questo segnò per noi la riapertura del “caso Majorana”.

Dagli incontri con Rolando abbiamo ottenuto informazioni tali da premiare tutta la nostra curiosità e il nostro desiderio di conoscenza.

Ma in gioco c’è molto di più.

In gioco c’è la sopravvivenza della razza umana sulla Terra.

Crediamo che il nostro compito sia quello di divulgare integralmente le informazioni ricevute. Con questo intento abbiamo scritto il libro “La macchina. Il ponte tra la scienza e l’Oltre”.

La macchina. Il ponte tra la scienza e l'Altro

La storia umana è costellata da misteri, fatti o fenomeni naturali a cui nessuno è mai riuscito a dare una spiegazione.

La scomparsa di Ettore Majorana appartiene a questa categoria di eventi.

Per chi è vissuto in Italia o ha svolto studi storici o scientifici, a chi *fortuitamente* si è imbattuto in un libro o in un articolo sul tema, il caso è sicuramente già noto.

Per tutti gli altri lo sta per diventare.

Ettore Majorana fu un fisico teorico folgorante, un genio senza uguali per la sua epoca. «Aveva doni che era il solo al mondo a possedere» disse di lui Enrico Fermi, fisico italiano, Nobel per la fisica nel 1938.

Per lui venne istituita *ad hoc* una cattedra di Fisica teorica all'Università di Napoli, che gli fu assegnata, senza concorso, «per alta fama e singolare perizia». La stessa modalità utilizzata per attribuire una cattedra a Guglielmo Marconi.

Poi la “tragedia”.

Il 25 marzo 1938, Ettore salì su un traghetto della linea Napoli – Palermo e da lì si persero le sue tracce. A nulla valsero le ricerche che la famiglia e le autorità condussero in ogni angolo della nazione.

Noi vi raccontiamo cosa è successo dopo, in un succedersi di eventi che giungono fino ai nostri giorni.

Innanzitutto le motivazioni.

Siamo alle soglie della Seconda Guerra Mondiale. In quel frangente scomparire era diventata per Ettore un'assoluta necessità. Egli, infatti, era venuto a conoscenza di qualcosa che avrebbe potuto mettere in pericolo non solo la sua vita, ma anche quella dell'umanità intera.

Il tormento di un genio, che aveva visto troppe cose in anticipo, lo portò a quella lungimirante decisione.

Come sapete, la conoscenza non è buona o cattiva. Dipende dall'uso che ne facciamo. La fisica dell'atomo, per esempio, accanto a utili risultati, ha prodotto anche la bomba atomica.

Ettore si era spinto ben oltre i confini dell'allora conosciuto, fino a comprendere le fondamenta dell'Universo, che tradusse in una matematica e in una fisica del tutto nuove anzi “del Terzo Millennio”. Con esse è riuscito a costruire un quadro teorico delle modalità di funzionamento della Materia talmente preciso e affidabile da poter poi essere trasformato in una “macchina”.

Come un elettrone che scompare da un orbitale e ricompare poi in un altro, vent'anni dopo la scomparsa, il 1° maggio 1958, Ettore “riapparve” in un convento italiano. Il destino aveva un incontro in serbo per lui. Così come ora ce l'ha per voi.

Quel giorno Rolando Pelizza si recò in quel convento per una consegna. Nato a Chiari, vicino a Brescia, nel 1938, ovvero lo stesso anno della scomparsa di Ettore, aveva dimostrato crescendo di possedere una innata abilità con i numeri, una instancabile determinazione ed enormi capacità di realizzazione pratica.

Ettore era un fisico teorico. La sua genialità sarebbe rimasta fine a sé stessa se non avesse incontrato Rolando, il suo “doppio” in campo sperimentale, che è stato in grado di rendere reali le incredibili ipotesi teoriche del suo “maestro”.

Attraverso incontri periodici e lettere, fatte recapitare in gran segreto dai frati e da persone di fiducia, Ettore insegnò a Rolando le basi della sua matematica e della sua fisica, e lo indirizzò alla costruzione di una macchina che avrebbe dovuto permettere all'umanità di fare un enorme passo avanti.

Rolando dedicò tutta la sua vita a questo progetto, percorrendo con gradualità e incredibile fermezza le fasi indicate da Ettore, raggiungendole tutte.

Nel 1976 venne completata la prima fase: l'annichilazione della materia. Immaginate di poter far sparire in un istante tutte le montagne di rifiuti presenti sulla Terra. Con la macchina questo è possibile.

Pochi anni dopo era pronta e realizzabile la seconda: la produzione di una quantità di energia infinita a costo pressoché nullo. La macchina, infatti, viene attivata da un motorino da 40 watt e non carica le particelle a milioni di milioni di elettronvolt come l'LHC, l'acceleratore di particelle del CERN di Ginevra.

Nel 1992 era ben funzionante la terza fase: la trasmutazione della materia, il sogno di tutti gli alchimisti.

Nel 2006 era pronta la quarta: il passaggio di dimensione. Una fase che apre il campo ad applicazioni assolutamente incredibili, come il "portarsi" in un qualsiasi momento del passato, il ringiovanimento del corpo fisico, il teletrasporto.

Molte furono le difficoltà che Rolando dovette affrontare per mantenere fede al suo impegno e questo anche perché fin dal 1976 i servizi segreti di tutto il mondo – primi fra tutti quelli americani – vennero a sapere della macchina e, a modo loro, ne sognarono i possibili impieghi, ben distanti dallo scopo primario di Ettore e di Rolando di usarla per il bene dell'umanità.

Per loro la macchina era innanzitutto uno strumento di potere senza eguali: da un lato come arma e dall'altro come fonte inesauribile di metalli e materiali preziosi.

Ora, però, di fronte all'evidente rischio di estinzione della razza umana, ci auguriamo che i vari governi si siano decisi finalmente a trascurare la propria bramosia di potere per provvedere all'unica cosa prioritaria in questo momento: garantire la sopravvivenza dell'uomo sulla Terra.

Ebbene sì, già nel 1979, Ettore aveva previsto che il Pianeta sarebbe entrato in una fase di surriscaldamento anomalo ed eccessivo, che avrebbe iniziato a procurare guai seri a partire dal 2022 - 2024. Da quel momento in poi, ovvero tra pochi anni, la sopravvivenza della razza umana sarebbe stata in serio pericolo. Oggi gli esperti del clima sono giunti alle stesse previsioni, ma posticipate. Si parla alla peggio della decade 2030-2040, ovvero ci illudiamo di avere ancora tutto il tempo del mondo.

Ma non è così.

La Terra sta per diventare un luogo adatto solo per scarafaggi e altri animali, dotati di uno scheletro esterno che li ripara dalle radiazioni ultraviolette.

La scienza tradizionale non può nulla! Gli unici che possono salvarci da questa situazione sono la fisica e la matematica di Ettore, Rolando e la macchina.

L'importante è che venga data assoluta priorità alla risoluzione del problema.

Riteniamo che il nostro compito sia quello di divulgare la notizia. I misteri, così come i giochi di prestigio, perdono il loro fascino quando vengono svelati.

Vi accorgete che questo caso non conferma la regola.

La Fisica del Terzo Millennio

Ettore Majorana è il padre di una nuova matematica e di una nuova fisica, lontanissime da quelle attuali. Ci vorranno probabilmente centinaia d'anni per comprendere quella che noi abbiamo definito la *Fisica del Terzo Millennio*, una fisica “di là da venire”, ma che ha già dimostrato nella pratica la sua capacità di penetrare i “segreti” della Materia come mai era stato possibile fare finora in modo “scientifico”.

Rolando ci ha detto una volta che «apprendere la fisica di Ettore è più semplice che imparare le tabelline». Ma allo stesso tempo – aggiungiamo noi — è del tutto irraggiungibile se non si comprende la logica che ci sta dietro.

Parte di questa logica è descritta nella “Teoria Generale degli Esponenti”. In essa Ettore mette in risalto che quella che per noi è la “realtà” è costituita da undici dimensioni. Anche se noi ne percepiamo abitualmente solo quattro – tre spaziali e una temporale – non significa che le altre non esistano. Trascurare le sette dimensioni nascoste significa non comprendere il funzionamento delle quattro a noi manifeste, giacché esse sono condizionate profondamente da quelle invisibili. In altre parole, il vero “centro decisionale e organizzatore” della vita nella Materia, si trova in un posto, che di “fisico” ha ben poco e che rimane nascosto alla nostra vista puramente razionale e agli occhi della scienza tradizionale.

Essa, infatti, non considera le altre sette dimensioni. Di fatto non le conosce. Significa quindi che avrà sempre una visione parziale della realtà e che le sue capacità di intervento su di essa saranno estremamente limitate.

Anzi, da questa percezione limitata e limitante, scaturisce una sostanziale differenza operativa.

«Oggi stiamo spendendo enormi somme di denaro in acceleratori di particelle e in ricerche sulla fusione nucleare. Tutti tentativi che cercano di violentare l'atomo per estrarne in modo estremamente forzato la grande energia che gli è stata racchiusa dentro.

La fisica di Ettore, invece, segue un'altra via, ovvero quella della comprensione e della “non violenza”».

Invece di usare dei metodi che rispettino il flusso naturale delle cose, la scienza moderna violenta l'atomo, così come spesso la medicina violenta il corpo umano. Pensate solo alla scelta delle parole. Le attuali cure mediche per il cancro vengono generalmente spiegate con una terminologia tratta dal repertorio formulare bellico: si dice infatti “combattere” il cancro, “bombardare” le cellule tumorali.

È chiaro, però, che per rispettare le leggi della natura, bisogna prima conoscerle.

Ettore è giunto a «una conoscenza grandiosa e nel contempo infinitamente semplice» ovvero che in natura tutto è “doppio”: ogni cosa presente in queste quattro dimensioni si appoggia alla sua corrispondente, che si trova nelle altre sette.

«Il vero segreto della natura è l'esistenza delle antiparticelle», ci ha detto Rolando e ha aggiunto: «Finché la scienza non terrà conto di questo è impossibile che faccia dei veri passi avanti».

La natura è semplice: ha alcune regole ben precise, ma non troppe come il nostro approccio probabilistico vorrebbe invece farci credere.

Essa ha dei meccanismi di attrazione fortissimi che si sviluppano a partire dallo stesso tipo di materia – materia in senso esteso – che portano le cose ad avvicinarsi se sentono di far parte dello stesso “gruppo”. È una sorta di “Amore”, una pulsione naturale ad avvicinarsi e a legarsi a ciò che si sente affine.

Ciò che tiene unito il Creato, quindi, è un *pensiero amorevole del Creatore*.

Con questa affermazione vengono dette tre cose fondamentali: il ruolo centrale del pensiero – anche umano – nel processo di creazione, l’“Amore” come forza che unisce, l’esistenza di un Creatore.

La “Teoria Generale degli Esponenti” è, di fatto, la prima teoria scientifica che presuppone l’esistenza di Dio.

Ettore ha compreso che il modo in cui funzionano le cose è, in fondo in fondo, semplice. Egli è riuscito a entrare in “intimità” con la Materia, e, in quell’intimità, essa gli ha svelato tutta la sua semplicità e disponibilità a lasciarsi guidare con dolcezza.

Ne è discesa una fisica della non violenza. Anzi diremo di più. Ne è discesa una fisica che “fa pace” tra Scienza e Spiritualità, riuscendo a colmare quell’enorme iato che l’uomo moderno ha aperto fra i nostri due principali modi di percepire la realtà.

*Con Ettore, finalmente,
si ritorna a collegare
la ragione con l’intuizione,
la Materia con l’Oltre Materia,
la scienza con lo Spirito,
l’essere umano con Dio!*

Gli autori

Un desiderio di ricerca del senso profondo dell’esistenza e un’insaziabile curiosità su tutto ciò che va oltre le normali conoscenze umane li hanno messi in collegamento e, fin dal 2006, hanno intrapreso un percorso comune di ricerca sulla “vera conoscenza”.

Roberta Rio è una storica e danzatrice austriaca di origini italiane. È membro della Federazione degli Storici della Germania. Realizza studi comparati e interdisciplinari, abbinando ricerca teorica e applicazione pratica che le hanno permesso di giungere a una conoscenza esperienziale ricca di scoperte e rivalutazioni. Ha sviluppato *Sacred Dance by Roberta Rio*® (Danza Sacra, metodo Roberta Rio), un metodo attraverso il quale il corpo diventa simbolo in movimento in grado di collegarsi alla “trama” del Creato.

Tiene seminari e conferenze in svariate università (Vienna, Klagenfurt, Linz, Innsbruck, Glasgow, Atene, Oldenburg, Milano, Bologna etc.) e istituzioni europee. È autrice di numerosi articoli e libri in italiano, tedesco, inglese e in greco.

Francesco Alessandrini è un ingegnere progettista di grandi strutture e docente universitario che si occupa da oltre vent’anni di energie sottili e di fenomeni correlati agli stati di coscienza allargata. Da circa dieci anni utilizza una procedura intuitiva che gli ha permesso di ricavare tutta una serie di conoscenze sui più vari aspetti del Creato e della vita degli uomini. Queste conoscenze sono state trascritte in una decina libri, di cui quattro pubblicati anche in lingua inglese.

Roberta e Francesco hanno elaborato insieme un nuovo metodo di indagine storica, denominato “*metodo storico-intuitivo*”, presentato all’Università di Glasgow nel 2011, in cui l’utilizzo del tradizionale metodo storico “oggettivo” si combina a intuizioni ricavate in stato di supercoscienza. Con esso si perviene a un’interpretazione di manufatti ed eventi irraggiungibile con il classico metodo storico.

La “*Via del Corpo*®” è un’altra delle loro realizzazioni comuni: un percorso di crescita umana ed “evolutiva” in cui, a partire dal corpo fisico e dal suo utilizzo nella realtà della Materia, si perviene gradualmente alla percezione di un “Oltre” che spazia nel mondo dello Spirito. Divulcano questa via tramite libri, conferenze e seminari in Europa.

Hanno due siti in comune, uno più generale in cui raccolgono le loro esperienze e comunicano le date dei percorsi esperienziali in Italia e all’estero: www.voyageindestiny.org

L’altro dedicato esclusivamente alla *Fisica del Terzo Millennio*: www.thirdmillenniumphysics.world

Il loro libro *La macchina. Il ponte tra la scienza e l’Oltre* è attualmente disponibile in lingua italiana e inglese.

Per eventuali contatti: info@voyageindestiny.org